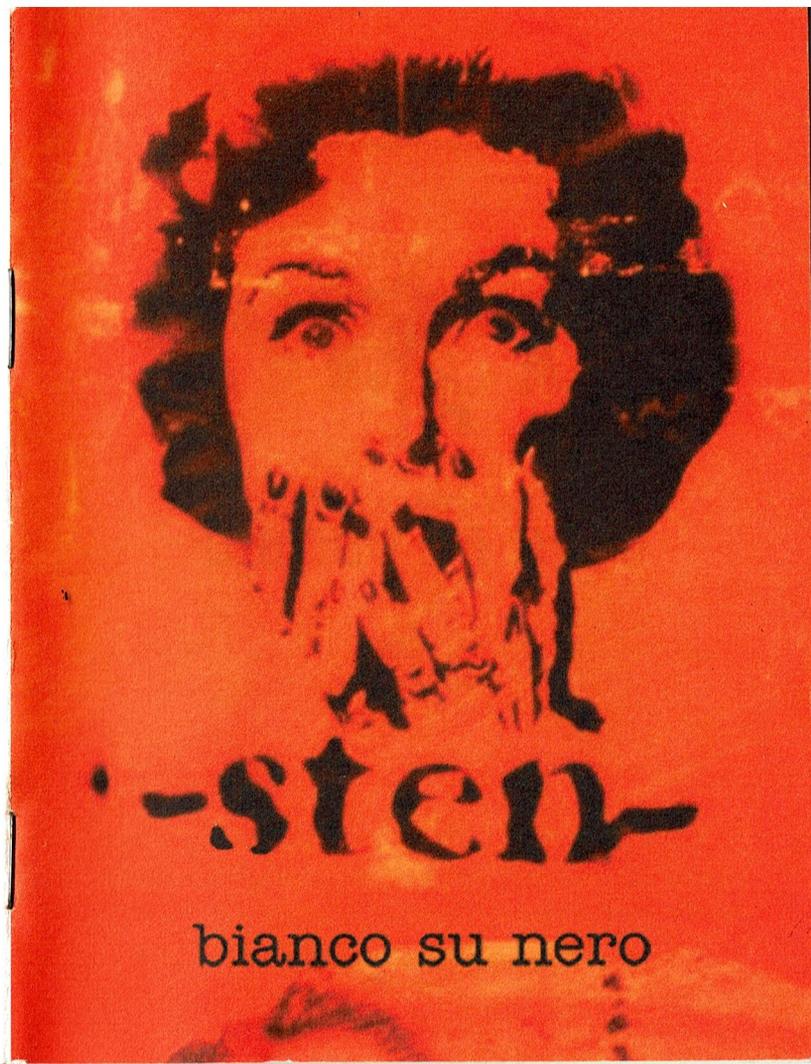




MILLELIRE  
STAMPALTERNATIVA



-sten-

bianco su nero

EDIZIONE SPECIALE  
www.stampalternativa.it  
e-mail: redazione@stampalternativa.it



MILLELIRE STAMPA ALTERNATIVA

*Direzione editoriale* Marcello Baraghini

STEN  
*bianco su nero*

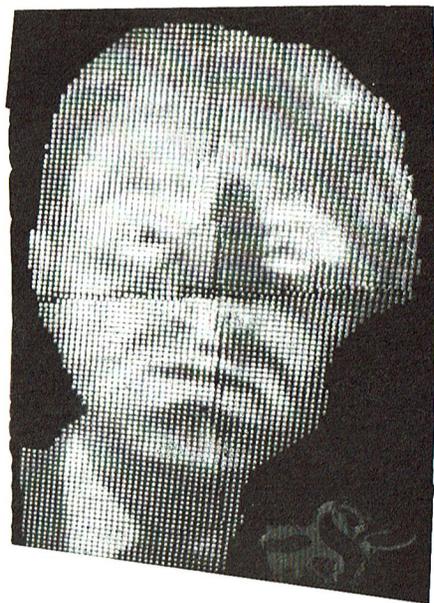
Stampa Graffiti srl – Via del Gesù 62 – Roma  
Giugno 2005

**-sten-**

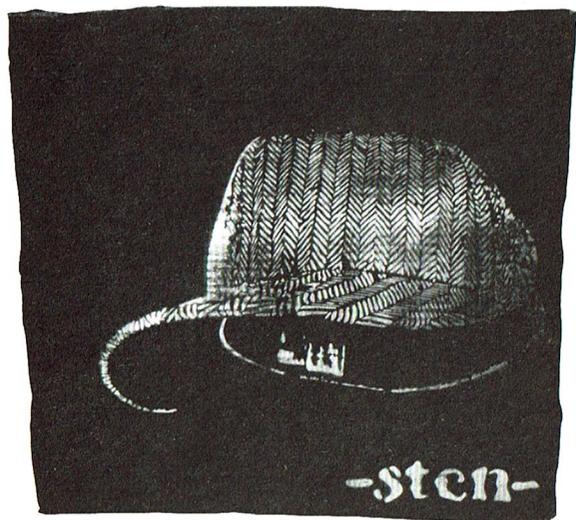
**bianco su nero**



*Sten* è lo pseudonimo di un uomo la cui identità rimarrà preservata. Questo libro contiene immagini di alcuni stencil che *Sten* fece durante la sua vita.



Sono stati scelti degli stencil fatti su cartone. Lo sfondo del cartone è sempre nero e il colore dello stencil bianco. Questi stencil non hanno titolo. Sono stati realizzati per strada su alcune pareti di

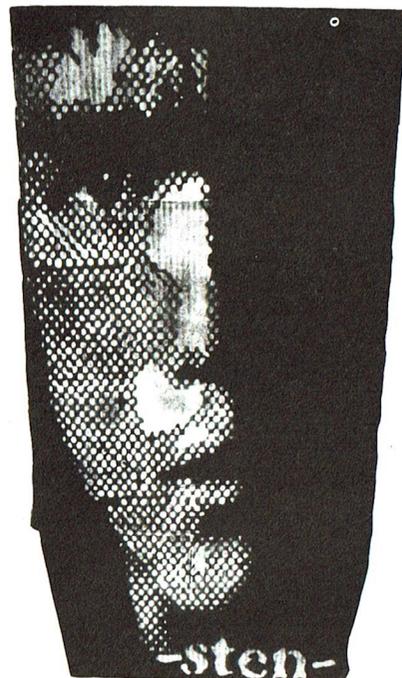


Roma ma non ne rimane traccia. L'arco di tempo durante il quale furono realizzati varia dal 75 fino all'87.





*Sten* inizia a ritagliare stencil nel 1975. All'età di 9 anni produce il suo primo stencil: lo stencil riproduce il viso di una ragazza, una compagna di scuola. Di quello stencil non ne rimane alcuna documentazione, la stessa ragazza non seppe mai che le fu dedicato lo stencil anche se fu realizzato sulle mura della scuola "Principessa Mafalda" a Roma.



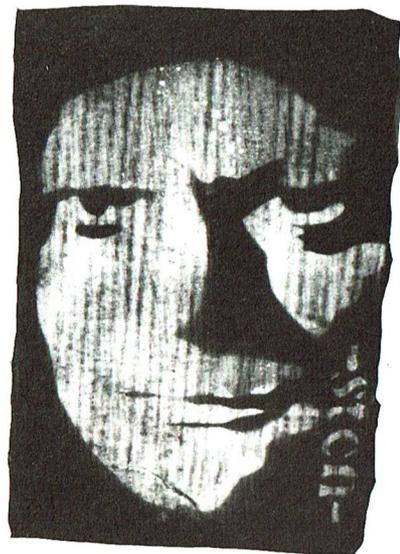


Lo stencil di questa ragazza era comunque rudimentale inoltre l'eccessiva colorazione di spray aveva fatto colare sul muro strisce di tintura dagli occhi e dal naso rendendola irriconoscibile. Questa ragazza morì in un incidente autostradale pochi anni dopo.





Il viso sfracellato sull'asfalto la rese irriconoscibile ma le tolse anche la vita. Il viso sfigurato della morta fu un incubo ricorrente di Sten, per questo ritagliò un nuovo stencil della ragazza (qui è la quinta immagine) nella speranza che il gesto gli potesse donare la pace.



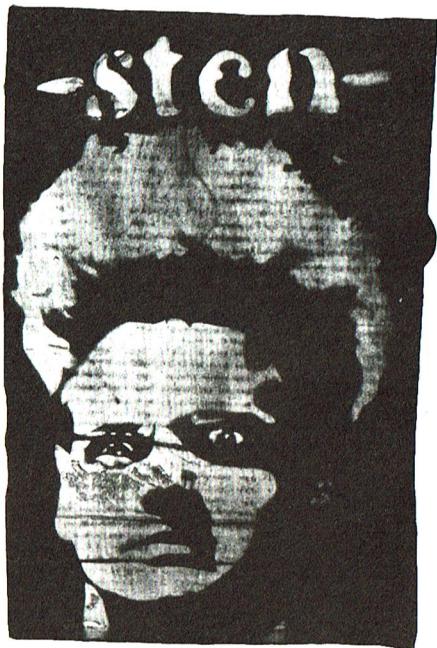


Gli incubi continuarono e molti di questi vennero espressi attraverso la tecnica dello stencil. Il viso della ragazza fu riprodotto ancora una volta, questa volta deturpato (immagine di pag. 12).



Fu durante la realizzazione di quello stencil che *Sten* fu arrestato dalla polizia per la prima volta. La polizia gli fa ripulire tutte le pareti con lo stencil del viso deturpato, 43 stencil da ripulire significarono 43 giorni con l'acqua ragia.

Verso la fine del suo lavoro, al 37mo stencil *Sten*, disturbato dalle esalazioni di acqua ragia, vede lo stencil parlargli e obbligarlo a farne altri della stessa figura in cambio lo stencil parlante gli avrebbe promesso la pace interiore.

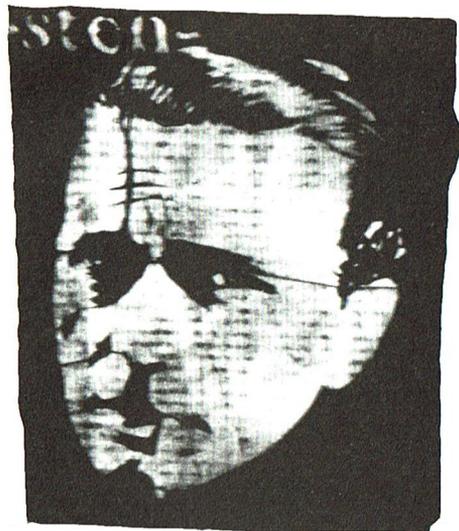


Di giorno ripuliva e di notte ricopriva in altri punti della città. Di notte fu sorpreso nuovamente, questa volta dai carabinieri: gli stencil da ripulire divennero 50. Lo stencil a volte tornava a parlargli ma *Sten* riusciva ora a controllarlo. Capì che lo stencil diceva cose che egli stesso pensava. Sapeva bene ormai che era solo frutto della sua immaginazione. Durante le afose giornate del luglio 1982, Sten e l'acqua ragia strofinava le mura sull'orrendo stencil.





Come una lampada di Aladino la carta di giornale imbevuta di acqua ragia e sfregata sul muro dava vita al viso scremato. Ora stavano diventando complici e la vernice parlante dava addirittura consigli al suo creatore. *Sten* imparò nuove tecniche che gli permisero di ritagliare stencil sempre più elaborati. I passanti non notavano i suoi lavori, non li notaro-



no neppure dopo i consigli del “viso scremato” ma vi era una grande soddisfazione personale. Una volta che ebbe cancellato tutti gli stencil impuniti, il viso di “crema” non parlò più a *Sten*. Ne fece uno sul muro vicino casa e poi lo sfregò con l’acqua ragia ma l’effetto non si verificò. Un anno dopo conobbe Cinzia, una ragazza a



modo, carina, lei gli fece dimenticare la tecnica dello stencil e le orrende creature, lei gli portò la pace interiore. Lei odiava gli stencil ma non glielo fece mai capire a *Sten*. Anzi gli consigliava: “continua! perché hai smesso?!” ma in realtà portava avanti una politica di sotterranea censura nei confronti dei suoi



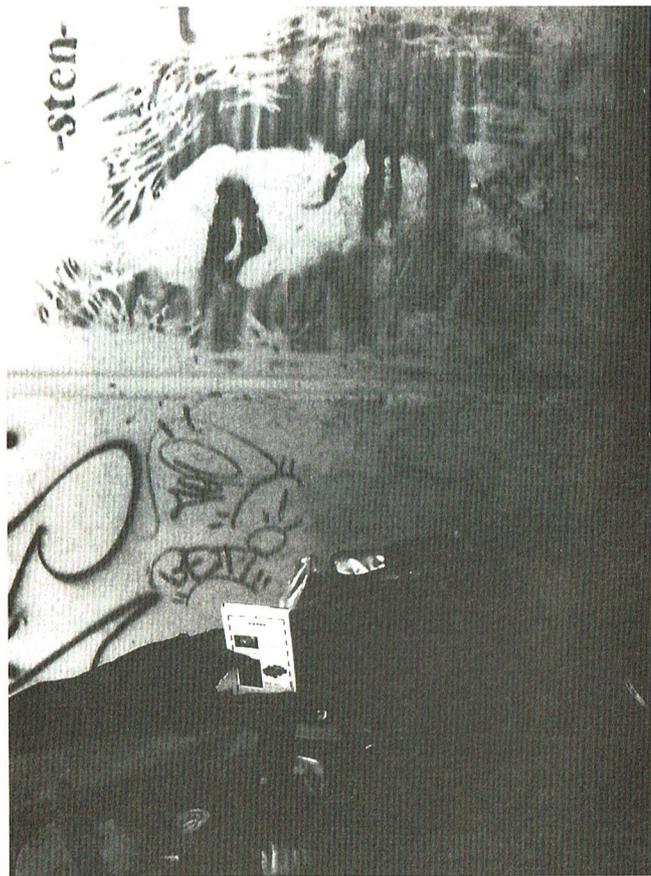
stencil, i suoi stencil che sbiadirono nel tempo fino a scomparire.





*Gli stencil di questo libro sono l'unica documentazione dell'esistenza degli stencil di Sten.*





Ad Alessandra.



A Lorenzo.



A Silvia.